



## Giovani dottori. Proposta per l'esercizio aggregato Commercialisti, società «leggere»

**Serena Saporito**  
ROMA

Se il mercato globale bus-  
sa alle porte degli studi profes-  
sionali e porta competizione  
anche dall'estero, serve una  
nuova legge per regolamenta-  
re le società di professionisti.  
Anche da questa consapevo-  
lezza nasce la proposta di leg-  
ge dell'Unione nazionale gio-  
vani dottori commercialisti e  
esperti contabili sulle società  
di lavoro intellettuale (Sli).

Se ne è parlato ieri a Roma,

nel corso di un convegno di stu-  
dio con il mondo accademico,  
cui farà seguito la presentazio-  
ne ufficiale al mondo politico.  
«Male manifestazioni di interes-  
se ci sono già state», ha spiegato  
il presidente dei giovani com-  
mercialisti, Michele Testa. La  
proposta intende superare i limi-  
ti delle leggi attuali sulle società,  
a partire dalle regole sul capita-  
le. «Al primo posto - ha detto Te-  
sta - c'è la prestazione profes-  
sionale e il patrimonio da essa crea-  
to. Rispetto ad essa il capitale è

accessorio». In pratica, si preve-  
de la possibilità di costituire so-  
cietà anche multiprofessionali e  
temporanee, senza capitale e in  
cui, l'eventuale ingresso di soci  
non professionisti riguardereb-  
be i conferimenti accessori (con  
partecipazione minoritaria non  
superiore al 25% degli utili e dei  
diritti di voto). L'obiettivo è in-  
vogliare all'associazionismo dei  
professionisti per contrastare la  
concorrenza delle grandi socie-  
tà di consulenza, favorendo in  
particolare i giovani professioni-

sti senza capitali. Facilitate an-  
che le procedure di scioglimen-  
to della società nel disegno dei  
giovani commercialisti: punto  
cruciale della riforma è ovviare  
ai problemi che spesso rendono  
lunga la pratica di liquidazione  
delle società tra professionisti.  
Presente all'incontro di ieri an-  
che il presidente dei giovani av-  
vocati (Aiga) Valter Miliati, che  
proprio ieri mattina al Senato ha  
presentato un Rapporto sull'Av-  
vocatura elaborato dal Censis.  
«Emerge che il 70% degli avvo-  
cati è favorevole a società multi-  
disciplinari. Importante, nella  
proposta dei commercialisti, i li-  
miti posti ai condizionamenti  
dell'autonomia della società ad  
opera di un socio di capitale».